



MASTER UNIVERSITARIO di II Livello
in
HOMELAND SECURITY

Università Campus Bio-Medico di Roma
Consorzio NITEL



acquedottolucano

Abstract

"La continuità del servizio di fornitura idrica: analisi e metodologie d'intervento"

Candidato: Attilio MENDUNI de ROSSI

Tutor: Dott. Pasquale RONGA

Acquedotto Lucano S.p.A. è costituito da un complesso sistema di infrastrutture, collegate da più di 7.000 chilometri di tubazioni che si distinguono fra adduttrici (condotte che trasportano l'acqua dalla sorgente, o dall'invaso, al serbatoio) e distributrici (che trasportano l'acqua dal serbatoio ai rubinetti delle abitazioni). La Società gestisce 181 impianti di depurazione, 66 pozzi, 539 sorgenti, 142 impianti di sollevamento idrico, 93 impianti di sollevamento fognario, 845 serbatoi, 2.032 fontanine pubbliche e 2 impianti di potabilizzazione.

Per garantire la continuità dei processi di "business" è estremamente importante proteggere tutte quelle risorse che contribuiscono all'erogazione dei servizi più critici: persone ed infrastrutture, informazioni, tecnologie, reti di comunicazione; ecco perché per Acquedotto Lucano, garantire la continuità del servizio idrico significa proteggere la capacità di operare e, quindi, perseguire la propria missione.

Questo progetto nasce dall'esperienza di stage fatta all'interno di Acquedotto Lucano dove con i vertici aziendali si è voluto definire un piano aziendale di gestione delle emergenze, attraverso l'elaborazione di un modello che utilizza una metodologia che copre tutte le fasi di Business Continuity.

La prima fase progettuale ha previsto la condivisione della metodologia adottata coinvolgendo gran parte delle funzioni aziendali di Acquedotto Lucano, tuttavia ciò che ha richiesto maggiore impegno, almeno in questa prima fase, è stata la diffusione del concetto di Security intesa come funzione aziendale la cui mission è quella di assicurare, a livello di Società, la sicurezza e la tutela delle risorse umane, materiali, immateriali e delle infrastrutture, tenuto conto che attualmente in Acquedotto Lucano non è presente alcuna struttura di Protezione Aziendale.

Il punto di partenza per tutte le attività di Contingency Planning (piano aziendale di gestione delle emergenze) e di Business Continuity è rappresentato dalla Business Impact Analysis (BIA) tramite la quale si è misurata la criticità dei processi aziendali e la resilienza degli stessi ad un periodo di interruzione. Infatti presso i Responsabili delle diverse Direzioni sono state svolte le interviste che hanno permesso di raccogliere in appositi questionari le informazioni necessarie per la definizione e individuazione di: processi critici, stima degli impatti, tempi massimi di ripristino e perdita di dati ammissibile in situazione di emergenza, nonché l'identificazione delle risorse critiche a livello di competenze necessarie per operare al minimo stabilito.

La **seconda fase** ha riguardato l'analisi dei risultati ottenuti con la Business Impact Analysis e la successiva ripartizione dei processi ritenuti critici ha evidenziato che tali processi sono collocati prevalentemente nella Direzione Tecnica: i rischi associati alla indisponibilità di tali processi possono generare gravi danni per la comunità che risulterebbero difficilmente calcolabili.

La **terza fase** ha riguardato la previsione di scenari di emergenza relativi alla gestione e fornitura del servizio idrico che possono derivare da una o più delle seguenti cause:

- 1) carenza della risorsa idrica immessa nel sistema (ridotto emungimento dalle fonti);
- 2) problematiche tecniche connesse alla gestione degli impianti e delle reti (malfunzionamento o blocco degli impianti di sollevamento generati da interruzione di energia elettrica e/o da malfunzionamento del sistema di telecontrollo - SCADA);
- 3) eventi di origine esterna (condizioni meteo avverse, terremoto, indisponibilità sito aziendale).

Tali situazioni, che possono verificarsi in qualunque punto del sistema, sono rilevabili attraverso una serie di indicatori (misure-segnalazioni-informazioni), opportunamente codificati, che pervengono ai presidi. A seconda dei valori assunti dalle grandezze misurate o del contenuto delle specifiche informazioni, la situazione di emergenza potrà configurarsi come condizione di **preallarme** (*livello di criticità moderato*), **allarme** (*livello di criticità elevato*) o **crisi**. In ogni caso, la validazione di uno stato di crisi comporta sempre, da parte del Responsabile individuato, l'immediata comunicazione al Direttore Generale relativamente alla situazione di emergenza verificatasi e l'attivazione dell'**unità di crisi**.

Lo scopo della procedura elaborata è quello di:

- definire responsabilità e modalità operative di gestione delle situazioni di emergenza nel sistema acquedottistico;
- costituire un valido supporto per accelerare il processo decisionale.

La procedura si applica ogni qualvolta si riscontri una situazione di crisi così come definita nelle diverse tipologie dei Piani di Emergenza per l'occasione elaborati:

- 1) Piano Emergenza Idrica;
- 2) Piano Emergenza Bomba - oggetto sospetto - lettere minatorie;
- 3) Piano Emergenza Infortuni e Incidenti - Lavoro e Ambiente -;
- 4) Piano Emergenza Terremoto;
- 5) Piano Antincendio (*esistente*).